ABRUZZO SERA
www.abruzzosera.it

L’Aquila 1927, breve cronistoria di una passione durevole e di una scommessa vinta

23 Marzo 2023



A cura della Direzione

Quella che segue è la storia di una passione durevole, ma soprattutto di una scommessa vinta, la cui origine è rintracciabile negli scampoli finali della stagione 2017/2018, quando **L’Aquila Calcio srl** falliva miseramente per la terza volta negli ultimi trent’anni. Un fallimento arrivato dopo una stagione tribolatissima, onorata soltanto dai giocatori dell’allora **mister Battistini**, capaci di conquistare la semifinale *play off* (persa poi con un perentorio 3-0 contro il Matelica) in un contesto da pane e frittata, con gli sparuti tifosi rimasti al capezzale della società, immolati a finanziare, manco fossero la caritas, trasferte e rimborsi spese per i giocatori. Al termine di quell’annata travagliata, si arrivò all’amarissimo epilogo del fallimento, dopo anni di gestioni discutibili, con il club più volte coinvolto in situazioni poco chiare legate al calcio scommesse (l’inchiesta *Dirty Soccer* portò a inopinate penalizzazioni), a fronte di buoni risultati sportivi culminati nella stagione 2012/2013 con la promozione in Lega Pro – prima divisione e nella stagione successiva con la

qualificazione ai *play off* per la serie B, persi nella sfida casalinga con il Pisa (0-1). Risultati incoraggianti, questi ultimi, ma pur sempre ipotecati da una preoccupante instabilità economico-finanziaria.

Anche nelle stagioni migliori, infatti, il club rossoblù aveva accumulato debiti importanti nei confronti di erario e fornitori, senza che ci fosse un piano reale di risanamento delle casse societarie. Le responsabilità vanno ricercate negli imprenditori a capo della società di allora che, in un contesto di vacche grasse nel comparto dell'edilizia, scelsero sì di legare il proprio nome alla squadra della città, ma commettendo l'errore esiziale nel delegare la gestione a personaggi che nel calcio avevano sempre trovato il modo di tutelare più i propri interessi, che quelli dei sodalizi amministrati. Esercizio inutile ricordarne le generalità: la città e i tifosi li conoscono fin troppo bene.

Si arriva dunque all'estate 2018, quando la tifoseria organizzata, in maniera chiara ed esplicita, rifiuta qualsiasi ipotesi che consegni il timone, pur di salvare la categoria, ad avventurieri di ogni risma, che avrebbero solo prolungato, di fatto, l'agonia del club. La piazza dichiara coraggiosamente di non volere titoli sportivi di altre realtà limitrofe e di voler invece rifondare da zero una nuova esperienza societaria e un nuovo progetto tecnico. Il **26 Luglio 2018** la squadra non si iscrive alla serie D e contestualmente nasce **l'Asd Città dell'Aquila**. La **Figc**, sconfessando quanto fatto per altre realtà in situazioni analoghe, concede solo la Prima categoria. Oltre al danno pure la beffa, ma se è vero che è dalle sofferenze che germogliano i presupposti per gioie più intense, è in questa occasione che il dna del nuovo club si fonde indissolubilmente alla storia della città.



Alla Presidenza della nuova società approda l'avvocato **Marco De Paolis,** che di concerto con l'esperto dirigente **Paolo Ianni,** costruisce una squadra che con la Prima categoria ha davvero poco a che fare: arrivano atleti del calibro di **Zanon, Di Francia, Catalli, Maisto**. In panchina, un tecnico navigato come **Roberto Cappellacci**. La stagione vive di trionfi e di goleade, e se rimane un minimo interesse fino al termine del campionato, è solo grazie alla tenacia del **Pizzoli**, capace di

espugnare il Gran Sasso d'Italia alla prima giornata (0-1) e di costringere i rossoblù, nella gara di ritorno, a soffrire fino al 95′ per avere la meglio (2-1), grazie ad un bel gol di testa di capitan **Di Francia**. Purtroppo il copione dell'estate 2019 ripete quello dell'anno precedente e, nonostante la vittoria del campionato, ci si rende conto da subito che la società guidata da **Marco De Paolis** non sembra avere l'intenzione di proseguire nel campionato di Promozione. Cominciano così estenuanti trattative per l'acquisizione dell'Aquila calcio da parte di un cordata di imprenditori aquilani capitanati da **Eliseo Iannini**. L'esposizione debitoria, però, certo non aiuta a trovare una soluzione praticabile e. dinanzi alle ormai radicate diffidenze di una tifoseria scottata dai recenti fallimenti, la trattativa salta praticamente ancor prima di iniziare. Sembra il preludio di una nuova agonia.

Ma quella che appariva come una sconfitta, quando non addirittura come una resa, segna di fatto un momento di svolta da consegnare agli annali del club e della città. La tifoseria organizzata, stanca e prostrata da anni di promesse disattese e sogni infranti, con coraggio e un pizzico di incoscienza – che in certi momenti storici è come il cacio sopra i maccheroni – rompe gli indugi e decide di acquisire in totale autonomia la gestione dell'associazione sportiva. Viene individuato come Presidente **Paolo Fioravanti,** esponente del **supporters trust**: il nuovo corso prende il volo sulle ali dell'entusiasmo e gli ultras, trascinati dal gruppo storico dei **Red Bleu Eagles** inaugurano una massiccia campagna di sponsorizzazioni che porta in brevissimo tempo a reperire oltre **320mila euro**, risorse impensabili e però necessarie per condurre un campionato di vertice in Promozione. Ogni nuovo inizio, come insegna la fisica, deve però fare i conti con un attrito di primo distacco inevitabile, e anche l'avventura rossoblù non ne risulta immune se il Presidente Paolo Fioravanti, dopo appena 60 giorni dall'insediamento, rassegna le dimissioni. Al suo posto i tifosi della Curva scelgono l'avvocato **Stefano Marrelli**, mentre in panchina resta **Roberto Cappellacci**, che conferma come vice **Andrea Sciarra.** La squadra, già competitiva nella stagione precedente, si rinforza con l'arrivo di giovani promettenti e motivati, come **La Selva, Di Benedetto** e il baby difensore ghanese **Suleman Mohammed**. Il torneo si rivela una cavalcata trionfale e, quando tutto si ferma per la diffusione della pandemia da Covid-19, la fotografia della classifica è nitida e regala la promozione in **Eccellenza** alla squadra del capoluogo abruzzese, con un vantaggio di ben dodici punti sul Mutignano, secondo in classifica. La stagione successiva, L'Aquila parte con la chiara ambizione di dominare il campionato e riportare il club in serie D dopo poco più di due anni dalla sua cancellazione. Il giovane direttore sportivo **Luca Di Genova** costruisce insieme al riconfermato mister **Cappellacci** una squadra in grado di primeggiare: il campo sembra dargli ragione fino alla fine di ottobre, con i rossoblù saldamente primi in classifica, ma che a causa della nuova interruzione per la diffusione preoccupante della pandemia, si ritrovano, con il torneo repentinamente sospeso, precipitati dagli eventi in un limbo indecifrabile. Nei mesi successivi, si alternano da parte dei vertici federali incertezze ed ipotesi bizzarre, che partoriscono nel mese di aprile un surreale torneo a 7 squadre (quelle che decidono di ripartire) che sarà vinto dal Chieti (che nel frattempo ha rivoluzionato l'organico), con i rossoblù costretti a dire addio alle ambizioni promozione dopo la doppia sconfitta con Capistrello e nello scontro diretto con Chieti. Una battuta d'arresto che comporta le dimissioni di Cappellacci e Sciarra, i quali con grande senso di responsabilità si fanno da parte per permettere al nuovo tecnico **Dario Bolzan** di tentare di salvare il salvabile.



E’ la conclusione di una stagione amara, ma rappresenta anche l’opportunità per gettare solide basi per il futuro: vengono rifondati la scuola calcio e il settore giovanile, che rinascono sotto gli auspici dell’**Academy L’Aquila Calcio*;*** tecnici di primissimo livello, come il preparatore dei portieri **Giancarlo Petrocco** e gli allenatori **Renato Greco** e **Piero Narducci,** arricchiscono lo staff della società, andando a ricoprire posizioni chiave nell’organigramma tecnico della prima squadra e del settore giovanile. Il 2021/2022 sarà l’anno dei grandi rimpianti ma anche quello della grande perseveranza da parte di tutto l’ambiente per il raggiungimento dell’obiettivo tanto agognato. In tutto Abruzzo si comincia a comprendere che a L’Aquila si fa sul serio e che il progetto, nato con più dubbi che certezze, ha gambe forti su cui camminare. La naturale conseguenza è l’interessamento di due imprenditori appassionati di calcio come **Gianni Tuosto** e **Gabriele di Cristoforo,** che assumeranno rispettivamente le cariche di Direttore Generale e Copresidente, andando a rinforzare il *plafond* economico della società messo a disposizione dai tifosi. La nuova stagione prende il via con **Federico Giampaolo** in panchina, che però nonostante tante buone intenzioni, non riesce far breccia nella testa dei giocatori e a dicembre, dopo una bruciate sconfitta a Spoltore, i rossoblù precipitano a -12 dall’Avezzano capolista.

E’ probabilmente in questo momento che a qualcuno balena nella mente l’idea di mollare le ambizioni tanto cullate e ridimensionare il progetto, ma non è un pensiero che sfiora la lucida follia dei ***Gemelli,*** che a Gennaio rivoluzionano la squadra e affidano la panchina prima a **Michele De Feudis,** per una breve parentesi, e poi al sergente di ferro **Sergio Lo Re.** A Febbraio 2022 avviene anche l’avvicendamento alla presidenza della Società, con le dimissioni di Stefano Marrelli e la nomina dell’Ingegnere **Massimiliano Barberio,** tifoso appassionato e professionista serio. In campo la squadra guidata dal tecnico marsicano guadagna terreno in classifica domenica dopo domenica, e termina la stagione regolare al terzo posto, conquistando così il *pass* per disputare i *play off*, vinti poi di slancio con Torrese e Giulianova. Nella fase nazionale, i rossoblù vincono agevolmente per 3-1 in Sardegna contro il Taloro Gavoi, ma perdono malamente la testa nella gara di ritorno, quando con il risultato in ghiacciaia, cedono alle provocazioni avversarie, scatenando una rissa che porterà alla squalifica di capitan **Scognamiglio** e di altri 3 giocatori. Un brutto scivolone, che però appare a

tutti un malinconico presagio: L'Aquila affronta la finale nazionale con una squadra profondamente rimaneggiata e al Gran Sasso d'Italia, di fronte a 4mila spettatori fiduciosi, soccombe per 2-0 di fronte alla formazione piemontese del **Chisola.** Sette giorni dopo nel ritorno di **Vinovo** non basterà una generosa prestazione a ribaltare il risultato. Finirà 1-1, con i rossoblù in vantaggio per 8 minuti e raggiunti su rigore dalla formazione di casa. E' un ritorno amaro per gli oltre 200 tifosi che generosamente avevano affrontato una lunghissima trasferta per tentare l'impossibile insieme alla squadra. La stagione viene comunque impreziosita dalla vittoria nella Coppa Italia dilettanti, che per via di un regolamento farraginoso, non consente di cullare più di tanto il sogno promozione.

Il resto è storia recente. La stagione attuale inizia con l'arrivo del copresidente **Salvatore Di Giovanni,** che porta in dote nuovi giocatori a mister **Epifani**, mentre arriva **Simone Bernardini** come nuovo Direttore Sportivo. Società, allenatore e Ds si mettono al lavoro con entusiasmo per costruire un organico all'altezza delle ambizioni. Che, giunti a questo punto, sono palesi, annunciate, quasi cullate. Arrivano **Diarrà, Sarritzu, Marchionni, Cassesse, Corticchia**, la scelta degli *under* è felicissima, con i giovani **Tavoni** e **Belardinelli**, l'ossatura della squadra è quella che nella stagione precedente aveva dato buona prova di sé. Anche l'*aquilanità* è garantita, oltre che dall'inossidabile **Di Norcia** – unico reduce della stagione in Prima categoria e oltre 100 presenze in maglia rossoblù – dall'ottimo **Mantini** (che ritroverà durante la stagione la forma migliore dopo alcune stagioni travagliate a causa degli infortuni) e da **Nicola Santirocco** (autore di reti belle e pesanti e capace di farsi carico di tutto il reparto offensivo in una fase delicata della stagione).

Nonostante i presupposti, la squadra stenta in avvio, perdendo di *corto muso*, in una gara sfortunata, lo scontro diretto al Fadini contro il **Giulianova** e, dopo poche domeniche, si ritrova ad inseguire i giallorossi con un ritardo di 5 punti. Non è l'inizio che ci si aspettava, ma **Epifani** e la società tengono duro fino a gennaio, quando con gli innesti provvidenziali di **Shiba** e **Massetti,** senza stravolgere gli equilibri tra i reparti e nello spogliatoio, trovano la quadratura del cerchio. C'è ancora bisogno di rodaggio, ma dopo qualche pareggio sfortunato, compreso lo scontro diretto con il Giulianova (0-0 al Gran Sasso) e una sconfitta immeritata in trasferta con la Torrese, la squadra ingrana la quinta e inizia una progressione inarrestabile, che la porta ad esprimere un bel gioco e ad accumulare 10 punti di vantaggio sul Giulianova secondo. **Un vantaggio che ora, per diventare incolmabile, attende l'ultimo suggello**, che potrebbe arrivare domenica a **San Benedetto dei Marsi**, dove finalmente coronare il sogno di amore e passione dei tanti che ci hanno creduto. In attesa della festa, però, restano alcuni dati indiscutibili: il progetto che ruota intorno all'Aquila calcio è unico nel suo genere e brilla ancor più di luce propria perché cresciuto in un territorio avaro di mecenati e imprese realmente interessate alla crescita della società. Dalla rifondazione ad oggi, la squadra si è sempre più configurata come **la squadra della gente e dei tifosi**, come amano sottolineare gli ultras, al di là di ogni cedimento retorico, riconquistando una stima insperata da parte della città.

L'Aquila calcio si appresta a fare festa per la riconquista di una categoria, la **serie D**, dalla quale era stata allontanata con una società indebitata fino al collo, e ci torna ora con un bilancio a posto e senza neanche un centesimo di debito. Una società che sa programmare, parlare con le istituzioni,

rapportarsi con il tessuto produttivo della città e che, grazie a lungimiranza e serietà, riesce a portare avanti progetti ambiziosi dentro e fuori dal campo. In questo momento, con un orizzonte denso di attese e di speranze e una compagine societaria costituita da persone innamorate della maglia e dell'ambiente rossoblù, la vittoria imminente ha finalmente il sapore pieno di una piacevole nostalgia per tutti gli appassionati di questa squadra che non ci sono più e che, ne siamo certi, attendono insieme alla città il giorno del trionfo.